

NOTIZIE

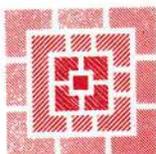


associated
consultants
and trainers

ARIPS

ANNO XI

N. 27 - GEN.-GIU. 1989



FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA
E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589

STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale

LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITÀ

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno ci apprestiamo a realizzare il Laboratorio di Dinamiche di Gruppo e di Comunità.

E' il sedicesimo.

Sarà focalizzato su :

IDENTITÀ INDIVIDUALE - IDENTITÀ GRUPPALE

Gli obiettivi del seminario sono numerosi; qui ci piace segnalare che non solo verrà analizzato il rapporto fra identità della persona sia presa a livello individuale, sia inserita in un contesto collettivo, ma si rifletterà anche sulle modalità di formazione dell'identità e sulle eventuali differenziazioni fra il processo individuale e quello collettivo.

Come già altre volte in questi anni il tema sarà affrontato attraverso una grande simulazione che coinvolgerà attivamente tutti i partecipanti e che creerà uno scenario di riferimento a tutto il Laboratorio.

Utenti possibili di questa iniziativa formativa sono operatori sociali in senso lato che hanno fra l'altro a che fare con persone in cambiamento e che utilizzano situazioni di gruppo come dispositivi stimolatori e facilitanti il processo di crescita e di apprendimento.

STAFF : G.Contessa-M.V.Sardella-M.Sberna - ARIPS - F.Maisetti - Ist.Neofreudiano Psicoanalisi

SEDE : Patronato S.Vincenzo - ENDINE

DATE : 13-14-15-16 Aprile 1989 (dalle 10,30 del 13 alle 17 del 16)

COSTI : £. 450.000 per gli individui
£. 900.000 per gli Enti
+ IVA se si richiede fattura

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL 30 MARZO



Direttore Responsabile: MARGHERITA SBERNA
Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n. 18/79

Stampa: Miografiche di Fr. Miola - Via N. Battaglia, 27/d (MI)
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS)
ARIPS Telefono: 030/2620589 oppure 030/2791407

IL PARADIGMA DELL'ARCIPELAGO E LA STRATEGIA DELLE CONNESSIONI

HANNO PARTECIPATO ALLE GIORNATE DI STUDIO DEL DECENNALE ARIPS:

D.Esp- Inghilterra
V.Giffoni- Sovrint.Scol.Lombardia
D.Cristanini-Provv.Studi di Verona
G.Bettoni- Ass.Presidi di Brescia
E.Maghini- Ass.Dir. Didattici-Brescia
G.Musumeci- Ass.Presidi di Bergamo
R.Bollini- Consigliere Irrsae-Lombar.
S.Federici- Direttore Didattico di Mi
Cesare Scurati- Dir.Riv.Dirigenti-Sc.
M.Reguzzoni- Direttore OPPI-MI
E.Porrotto- Rappresent.Ass.Naz.Presidi
A.Fortunato-La Cappelletta-Arca-Como
A.Frigerio-Com.S.Ilario-Genova
B.Marchi-Com.La Genovesa-Verona
P.Miragoli-Com.Cascina Verde-Mi
G.Rigoldi-Comunità Nuova-Milano
D.Briggs-Canada
J.Luft- California
M.Ducceschi-Free lance-Roma
G.Sangiorgi-Sc.Psicosoc.Organizz. Mi
E.Spaltro-Università di Bologna
N.Porro- Università di Roma
G.P.Lai- Psicoterapeuta-Milano
A.Tartarelli-OPPI-Milano
L.Consolini- Psicologa-Milano
M.Santinello- Università di Padova
M.Sgarro- INPS - Roma
G.Tamburro- Università di Bari
R.Brambilla- IRRSAE-Lombardia
M.Gargiulo- Incomnews- Milano
R.Vallini-Vicepresidente FERPI
M.Hane- Svezia
B.A.Wennberg-Svezia
F.Montanari-Assessore Comune Forlì
L.Regogliosi- Ass.Servizi Sociali-BG
L.Tartarotti- Psicologo USSL.47-MN
R.Tedesco-Centro Pedagogico-VR
A.Ellena- Anim.Sociale-ISAMEPS-Mi
S.Pasqui- SAIPS-Forlì
C.Luzzago-Assessore P.I. Comune BS
A.Matranga-Lombardia Lavoro-Milano
E.Limbos- COJ- Belgio
N.Zyra-Demoulin-Minist.Educat.Nat.-Bel
A.Cecchini-DAEST- Venezia
A.Terracciano - SAIPS - Forlì
R.Vacca-Ass.It.Sviluppo Internaz.-Roma
M.Marcato- Ist.Veneto Lavoro-Venezia
M.Bruscaglioni- Ass.It.Formatore- Mi
L.Marletta- Cen.Ric.Comun.Età Acq. -Mi
V.Volpe- Ist. Studi Multid.Org.-Milano
H.Jaoui - Gimca- Parigi
F.Cavallin- CESAR - Vicenza
V.Rubini - Università di Padova
T.Milite - free lance - Milano

A tutti un grazie di cuore dall'ARIPS per il loro indispensabile contributo.

Hanno contribuito come sponsor:

- AIATEL di Milano
- Banca san Paolo di Rezzato
- Comune di Mazzano
- Comunità Nuova di Milano
- Cooperativa La Genovesa di Verona
- ISAMEPS di Milano

I festeggiamenti per i 10anni di vita dell'Associazione si sono conclusi.

Sono stati tre mesi - da ottobre a dicembre - di manifestazioni di vario argomento e di differente impostazione, che hanno toccato le principali aree di intervento e di interesse dell'ARIPS in questi 10 anni.

Se vogliamo fare un bilancio, mi pare necessario considerare differenti elementi che hanno concorso in diversa misura alla riuscita delle iniziative. Innanzi tutto, la collaborazione di tutti gli studiosi - italiani e stranieri - invitati ad intervenire sui diversi temi: tutti ci hanno risposto con disponibilità, entusiasmo e con un contributo culturale di alto livello.

Ogni giornata ha avuto una sua connotazione particolare che la rendeva "speciale": durante l'organizzazione delle manifestazioni avevamo cercato di differenziare al massimo ogni occasione di incontro, sia per evitare la monotonia per gli "ascoltatori fissi", sia per stimolare ulteriormente la nostra stessa riflessione. Persino all'interno di ogni giornata gli stessi ospiti sono riusciti ad offrire punti di vista differenti, che sono risultati di grande interesse.

Dal punto di vista delle presenze, possiamo ritenerci ugualmente soddisfatti: hanno sfiorato il migliaio! Non abbiamo avuto delusioni neppure in relazione alla provenienza dei partecipanti. Dal punto di vista geografico, la Lombardia ha fatto ovviamente la parte del leone, ma erano presenti anche veneti, friulani, piemontesi, liguri, romagnoli, qualche toscano. La provenienza professionale, pur variegata al suo interno, rappresentava in modo adeguato le professioni sociali, con molti operatori provenienti dagli enti locali o dal settore pubblico in genere.

Soddisfazione anche dal punto di vista organizzativo: pur con qualche inevitabile disfunzione, la nostra struttura - che ha tutt'oggi caratteristiche artigianali e volontaristiche - ha "retto" tutta la mole di lavoro che questi mastodontici festeggiamenti hanno richiesto.

Dal direttivo ARIPS un grazie a tutti.

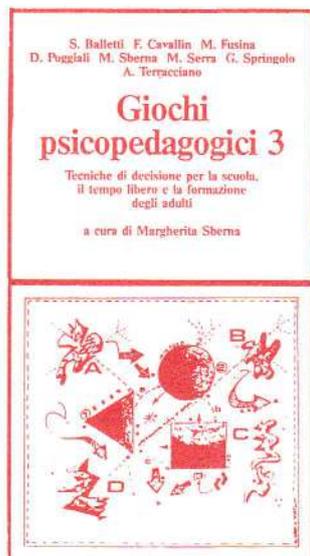
2° WORKSHOP GIOCARRE PER IMPARARE

Il successo ottenuto durante il "decennale" dalla giornata sui giochi psicopedagogici, utilizzabili in situazioni formative, ci ha suggerito di ripetere l'esperienza, trasformandola in un appuntamento annuale, occasione di confronto e di dibattito sul tema delle tecniche di simulazione nel settore dell'educazione degli adulti.

Gli obiettivi ed i possibili utenti sono dunque di due diverse estrazioni: confronto ed elaborazione teorica fra colleghi - che presenteranno differenti tecniche di gioco adatte a situazioni fra loro diversificate; trasmissione di informazioni, sperimentazioni innovative e stimolanti, per animatori, docenti ed operatori sociali in genere che nel loro lavoro hanno anche responsabilità formative nei confronti dei loro utenti.

La giornata si svolgerà il prossimo 11 novembre presso la sede dell'ARIPS.

Poiché le giornate si svolgeranno in modo attivo, coinvolgendo i partecipanti, abbiamo fissato il tetto massimo delle presenze in 100. E' possibile dunque fin d'ora aderire all'iniziativa per garantirsi la partecipazione.



clup

piazza leonardo da vinci 32 20133 milano

L'Officina di Creatività

Abbiamo deciso di rendere stabile anche la manifestazione sulla creatività, sia perché anche questa giornata è stata "molto frequentata", sia perché intorno a questo tema si fanno ormai molte attività anche formative di differente impostazione teorica.

Alla luce della giornata promossa per il decennale e delle riflessioni che quest'esperienza ci ha suggerito, abbiamo dunque deciso di apportare qualche modificazione all'impostazione sperimentata. Abbiamo così deciso di proporre una giornata "a tema". Essa dovrebbe consentire un efficace equilibrio fra esercitazione ed utilizzo pratico di quanto si va facendo: si tratta infatti di usare tecniche di progettazione creative per "inventare nuovi prodotti", in un ambito però piuttosto ristretto.

L'area che abbiamo individuato per quest'anno è quella degli anziani: l'obiettivo è dunque quello di lavorare per individuare nuovi prodotti, servizi, ecc. adatti a loro ed efficaci per migliorarne la vita.

L'incontro è previsto per il prossimo 2 dicembre.

GLI UNIVERSI DELL'IDENTITÀ

Cosa è l'identità? Cosa è il soggetto? Cosa definisce entrambi? E soprattutto, esistono l'identità e il soggetto? A queste domande, le risposte che l'umanità ha trovato nei secoli sono diverse e le variazioni di queste risposte hanno sempre contraddistinto le epoche di crisi.

La fine del Secondo Millennio è un tempo di crisi e di interrogativi. La frammentazione sociale corrisponde alla frantumazione del soggetto e della sua identità, e tutte le risposte storicamente trovate finora appaiono insieme vere e false.

La concezione liberale che sovrappone la soggettività e l'identità al singolo individuo, appare vera quando pensiamo alla irrinunciabilità dei diritti umani e civili, ma mostra la sua inadeguatezza di fronte alla constatazione della "debolezza dell'io" e del pensiero che esso ha prodotto in questo secolo. La concezione nazionalista, che ha dominato il secolo scorso legando l'identità alla Patria ed alle tradizioni, ha avuto un brusco tracollo con la Seconda Guerra Mondiale, e sembra ora definitivamente sepolta dalle ipotesi di ispirazione planetaria. La visione "socialista" della "classe" come matrice dell'identità, sembrava vera fino a pochi lustri orsono, ma ora è stata falsificata dalla segmentazione dei processi produttivi e della forza-lavoro. La concezione cristiana ha per secoli offerto una risposta al bisogno di identità, ancorandola alla fede nella trascendenza, ma ora sembra incapace di soddisfare gli interrogativi posti dall'etica quotidiana.

Le risposte sono in crisi, e con esse il soggetto e la sua identità.

La dimensione spazio-temporale ha definito storicamente i confini dell'identità.

L'attaccamento alla terra prima, poi alla comunità ecclesiale o urbana, poi ancora alle corporazioni lavorative ed infine alla nazione, hanno sempre fornito le coordinate spaziali del soggetto. Lo "stare vicino o dentro" una entità più grande, definiva l'identità. Oggi lo spazio che contiene l'esistenza è frantumato in mille labirinti che il soggetto attraversa in continua mobilità, senza duraturi legami che funzionino da contenitori e da definitori dei confini di identità. Lo stesso spazio corporeo sta subendo una progressiva indeterminazione attraverso la pratica dei trapianti, della chirurgia e della genetica: cosa definisce l'identità di un individuo che vive grazie al cuore di un altro, o con un viso ricopiato dalla star di turno?

Il tempo ha avuto per secoli ritmi lentissimi, con variazioni significative che si registravano ogni tre o più generazioni. La scarsità del numero di cambiamenti che potevano investire una esistenza, consentiva di definire un soggetto come "identico" (identificato) nel tempo.

Con lo sviluppo dell'industrialesimo e la diffusione delle macchine, il tempo ha subito una vistosa accelerazione: i cambiamenti strutturali e culturali che incidono delle identità si misurano in lustri. Lo stesso tempo richiesto per definire e delimitare una identità, cioè il periodo di acculturazione e socializzazione, è quasi raddoppiato: la maturità e l'emancipazione che in altre epoche si raggiungevano a 15-18 anni ora richiedono una incubazione di trenta e più anni. Una delle ragioni di questo fenomeno è l'accelerazione del tempo, che rende difficilissima la "fissazione" di una identità.

Un'epoca caratterizzata dallo spostamento e dalla accelerazione, cioè da una moltiplicazione delle dimensioni spazio-temporali, come può facilitare la definizione delle identità? Oppure essa produce forse una pluralità di universi soggettivi tale da creare "multi-identità" nuove che ancora non sappiamo riconoscere?

La pluralità degli universi soggettivi produce significativi effetti su diversi versanti.

Sul versante psichico, i processi di frantumazione dell'io hanno aperto varchi sempre più larghi al

LA SCUOLA FORMATORI

Sta per prendere il via la Scuola Formatori che si propone come scuola di specializzazione post-universitaria.

Da questo serbatoio usciranno i futuri docenti ed i futuri progettisti di attività di formazione per adulti.

L'educazione permanente, la riqualificazione del personale lavorativo, la riorganizzazione delle imprese per un migliore utilizzo delle risorse umane, i problemi dell'occupazione in genere e giovanile in particolare, hanno aperto nuove possibilità e nuovi orizzonti per il futuro della psicologia stessa.

La Scuola è quadriennale e prevede oltre 500 ore di attività didattica cui si affiancano attività di tirocinio.

suo interno, fino a rendere difficili le comunicazioni e le connessioni fra la identità fisica (corpo ed emozioni), la identità mentale (rappresentazione di sé) e la identità retorica (comunicazione ed espressione di sé). Il soggetto è il crocevia dello universo fisico, dell'universo mentale e dell'universo retorico (G. Lai, "Disidentità", 1988): cioè dei bisogni primari, delle rappresentazioni e delle comunicazioni. Cosa accade quando fra i tre universi non esiste unità o almeno connessione?

Malattia psicosomatica, nevrosi e follia sono possibili effetti in termini individuali; mentre in termini sociali si registra un degrado della qualità della convivenza o una ricerca ossessiva di oggetti compensatori.

Proprio attraverso gli oggetti, gli individui e la civiltà industriale hanno cercato di definire le identità, arrivando a volte a sostituire con le merci la soggettività. Sentimenti, consapevolezza e comunicazione (cioè identità fisica, mentale e retorica) trovano una unità-identità grazie al sistema delle merci, il che spiega lo sviluppo dei consumi, delle mode e dei miti contemporanei.

Tuttavia ciò spiega anche la sottomissione dei soggetti al sistema totalizzante della produzione e del consumo, in una sorta di patto faustiano, il cui risultato è un diffuso senso di dipendenza-impotenza e di deserto etico.

Come ritrovare un funzionamento qualitativo del soggetto, sottraendo l'identità al dominio delle merci, ed insieme riconoscendo e connettendo la molteplicità dei suoi universi interni?

Un secondo versante di grande rilevanza è quello del lavoro. Fino a non molto tempo fa il lavoro era un "produttore di identità", ora ha perso anch'esso la sua identità. Le professioni ed i mestieri tradizionali, ma ancor più i "nuovi lavori" sono alla ricerca di identità.

La frantumazione del corpo sociale e la segmentazione del sistema produttivo; la rottura dei confini spaziali e la accelerazione temporale; la pluralizzazione degli universi psichici soggettivi, non potevano non incidere sull'identità lavorativa. Anche qui assistiamo alla frattura fra il lavoro in senso fisico (il fare quotidiano), in senso mentale (la percezione soggettiva e sociale della professione) ed in senso retorico (il mestiere di cui si parla e discute). La separazione di questi universi lavorativi produce la debolezza sociale delle nuove professioni e le crisi di identità dei lavoratori tradizionali.

**SI PREGA DI APPENDERE QUESTA
LOCANDINA IN LUOGO PUBBLICO**

Anche su questo versante la crisi è stata spesso affrontata con una soggezione ai grandi sistemi burocratici e produttivi, col risultato di una degradazione del lavoro da elemento identificatorio a luogo di dissipazione esistenziale.

Come (ri)trovare una identità professionale piena di significato? Come riconnettere i tre universi separati della professione vissuta, pensata e parlata?

Nessuno possiede risposte. Occorre pensare e sperimentare partendo da ipotesi. Una ipotesi forte è quella che rimanda al piccolo gruppo, come spazio di appartenenza e di costruzione attiva e partecipata dell'identità. Esso può forse funzionare come dimensione spazio-temporale controllabile da parte del soggetto, al punto da diventare il contenitore di significative connessioni identitarie e lavorative. Esso, in quanto teatro di emozioni, pensieri e comunicazione, può diventare il luogo transitivo di identità soggettive, individuali e sociali.

GUIDO CONTESSA



MODULI PSICOSOCIALI

All'interno delle numerose iniziative formative i Moduli di Formazione Psicosociale si pongono come occasioni di aggiornamento e di perfezionamento delle proprie capacità professionali. In genere essi richiedono dalle 10 alle 15 giornate di lavoro, di solito realizzate negli week-end, nel corso di 3/4 mesi complessivi.

Sono attività indirizzate ad operatori già in servizio che si trovano ad operare in situazioni di piccolo gruppo nella maggioranza dei casi.

I Moduli si avviano ogni qual volta vi si iscrivono 12 persone.